

# Il Col. Comandante di Corpo d'Armata de Montmollin capo dello Stato Magg. Generale

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **29 (1957)**

Heft 5

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-244783>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

IL COL. COMANDANTE DI CORPO D'ARMATA  
DE MONTMOLLIN CAPO DELLO STATO MAGG. GENERALE

*Nella sua seduta di martedì 15 ottobre, il Consiglio federale ha accettato, con ringraziamenti per i servizi resi, le dimissioni per la fine dell'anno presentate dal Colonnello Comandante di Corpo d'Armata LOUIS DE MONTMOLLIN, dalla carica di capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito.*

*Attinente di Neuchâtel, il Colonnello Comandante di Corpo d'Armata DE MONTMOLLIN ivi nacque il 17 novembre 1893. Nel 1916 entrò al servizio della Confederazione, dapprima quale aggiunto, successivamente quale segretario dell'amministrazione delle fortificazioni di St. Maurice. Nel 1920, con il grado di primo tenente, entrò a far parte del corpo degli istruttori dell'artiglieria di fortezza. Promosso capitano nel 1922, comandò la Batteria di cannoni pesanti 3, per essere successivamente trasferito, nel 1927, allo Stato Maggiore Generale dell'Esercito. Comandò come maggiore il Gruppo d'artiglieria di campagna 5; fu poi Capo di Stato maggiore dell'allora 2. Divisione con il grado di tenente colonnello e, a decorrere dal 1938, con quello di colonnello. Nel 1940 gli fu affidato il comando della Brigata leggera 1 e nel 1943 il Consiglio federale lo nominò Capo d'arma dell'artiglieria, promuovendolo al grado di Colonnello Divisionario. Alla fine del servizio attivo, e precisamente il 21 agosto 1945, venne nominato Capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito con il grado di Colonnello Comandante di corpo d'Armata, carica che rivestì ininterrottamente durante gli ultimi dodici anni.*

\* \* \*

*La « RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA » vorrebbe approfittare di questa occasione per tributare all'alto Ufficiale un vibrante omaggio per l'opera svolta, durante la sua eccezionale*

carriera. Eccezionale soprattutto per due motivi. Per la rapidità con cui giunse al grado di colonnello comandante di corpo, grado al quale venne promosso con la nomina a Capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito a soli 52 anni di età, da un lato; e per la durata del periodo — ben dodici anni —, dall'altro, durante il quale ricoprì questa carica tanto densa di responsabilità.

Allorchè alla fine della guerra, il giovane Comandante di CA DE MONTMOLLIN venne chiamato alla testa dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito, la soluzione del problema che più urgentemente si imponeva era un adeguamento del nostro esercito alla moderna tecnica bellica in base agli insegnamenti del recente conflitto. Oggi, dopo dodici anni di continui sforzi, questi obiettivi possono considerarsi raggiunti. Basti, per avvedersene un sia pur superficiale raffronto tra l'Esercito svizzero alla fine dell'ultimo servizio attivo e quello odierno: l'armamento della artiglieria è stato interamente rinnovato; tanto la fanteria, quanto le altre armi dispongono oggi di mezzi più efficaci, quali la nuova mitragliatrice pesante, le nuove armi anti-carro, come pure di più moderni mezzi di trasmissione, ecc.; di una più moderna attrezzatura sono state dotate le truppe del genio, le truppe sanitarie, quelle della sussistenza: in tutto l'esercito la motorizzazione è stata spinta a fondo; i primi gruppi blindati sono stati costituiti; l'arma aerea non consta, infine, che di apparecchi a reazione. Oltre a questi radicali progressi nel campo dell'armamento, l'esercito è stato interamente riorganizzato in base all'Ordinamento delle truppe del 1951. L'attuazione del grandioso piano di riarmo approvato dalle Camere in quello stesso anno è oggi ultimata, e nuovi piani per un ulteriore rafforzamento della nostra potenza difensiva sono in via di attuazione.

Questi fugaci ed incompleti accenni dovrebbero bastare per intuire la mole di lavoro che il Capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito è stato chiamato a svolgere e le enormi responsabilità che ha dovuto addossarsi, superando diffidenze e difficoltà di ogni genere, profondendo nell'adempimento del gravoso compito forze e l'autorità della sua esperienza in posti di comando e di responsabilità. Se tutto questo consideriamo, non duriamo fatica a comprendere come

*il dimissionario di oggi non abbia esitato a dirsi fisicamente stanco. Ma a questa sua decisione l'alto Ufficiale è giunto soltanto quando potè considerare ultimata l'ultima sua grande fatica: il col. cdt. di CA DE MONTMOLLIN si ritira oggi, infatti, dalla sua carica — come ha ricordato in proposito il Capo del Dipartimento, Consigliere federale Chaudet — poichè la Commissione per la difesa nazionale ha ormai portato a termine gli studi della prima fase di una nuova riorganizzazione dell'esercito che si fonda sui più recenti criteri suggeriti dall'apparire dell'arma nucleare tattica; riorganizzazione di cui egli era stato uno dei più ardenti propugnatori.*

*Il Colonnello Comandante di Corpo d'Armata DE MONTMOLLIN ha acquisito la gratitudine dell'Esercito e del Paese*

La « Rivista Militare della Svizzera Italiana »

---